

Preghiera, Musica, Poesia

Autor(en): **Bornatico, Remo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **36 (1967)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-28533>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Preghiera, Musica, Poesia

PREGHIERE UNIVERSALI DI UN SETTECENTISTA

Fra i vecchi libri grigionitaliani figura un'interessante raccolta di preghiere del 1743, informate ad uno spirito ecumenico quasi degno di quello attuale, consolidato dal Concilio Vaticano II.

Si tratta del volume intitolato «*Due volte cinquant'è due LEZIONI SACRE che contengono le Principali HISTORIE Del Vecchio e Nuovo Testamento. Chi vuol servirsene legga la Prefazione.*

Stampato in Scolio (sic)¹⁾ Per JACOMO N. GADINA MDCCXLIII». ²⁾

Stampata in formato dodicesimo, l'opera vanta 365 pagine di testo, più 12 iniziali e 13 finali con «*Alcuni cantici per cantare privatamente*». Davvero è interessante da diversi punti di vista!

La tipografia ha usato buona carta, distinta da filigrana, ed ha curato abbastanza bene la stampa, l'impaginazione, l'enumerazione (usando anche segnature e custodi), la solida rilegatura con assicelle di legno ricoperte di cuoio e frangiate sul davanti con due fermagli metallici. Un complesso confermando il discreto lustro della tipografia grigionitaliana di Soglio nel XVIII secolo, che si proponeva di diffondere opere religiose nelle valli retiche di lingua italiana, ma anche oltre confine.

Linguisticamente ci sorprende la snellezza e freschezza del testo, malgrado la strana e faticosa ortografia di allora. Soprattutto si nota, però, un naturale e moderno spirito ecumenico avanti lettera, espresso particolarmente nella prefazione.

Questa si rivolge efficacemente ai «*Precettori*». (Qui non vi s'impunta insufficienza, né vi si prescrive regole alla Vostra prudente informazione, ma humilmente vi s'offre e si ricomanda questo libretto»), ai «*Genitori*» («*specialmente se non havete la fortuna di poter mandar i vostri figliuoli a scuola o che colà non s'osservi questa massima*»), ai «*Figliuoli*», che si trovano «*tra la verità ed il vizio, tra il bene e 'l male*» — e finalmente «*a tutti in generale*», per concludere:

«*Si protesta e testifica davanti gli occhi dell'Onnipotente, tremenda Gloriosa e Sacro Santa Trinità, davanti a tutti quelli che riconoscono e invocano l'Unto del Signore Nostro adorabile Giesù, che in queste Lezioni non si pretende, né si ha intenzione di contraddire, confondere né purgare alcuna*

1) Soglio

2) Biblioteca Cantonale dei Grigioni: Sigla: Ba, a. Seconda edizione, sigla Ba 109.

persona di che comunione, confessione o concordanza essersi possa. Ma che chiunque tiene Gesù per il vero Messia, possa servirsi senza far torto ad alcun articolo della Sua religione natia, per la Gloria della Divina Maestà, per dar sufficiente honore a tutti Santi e beati, per rendersi felice in terra, ancora eternamente beato in Cielo».

Nella prima edizione inutilmente si cerca tanto il nome dell'autore Johann Hübner ³⁾ quanto quello del traduttore.

Il libro fu ristampato in Coira a spese di Giacomo Otto MDCCLXXV» quale «*Seconda edizione con nuova diligenza e studio corrette ed emendate, coll'aggiunta di sette nove storie giamai state comparse, in lingua italiana, inrichite.*»

Il nuovo editore «ha stimato di dimostrare non piccolo piacere alle Venerande chiese riformate italiane». Dunque egli confessionalmente ha definito e limitato il campo, mentre linguisticamente ha eliminato i confini. Il proposito di smerciare l'opera anche oltre confine è evidente.

Nella «Nuova prefazione», che precede quella del traduttore della prima edizione, tra l'altro si legge:

«*Tra i libri scritti al proposito d'imberre negli animi giovenili... certamente emicano le così note, e celebri Storie sacre già composte del fù Signore Hubner, e già in molte lingue, per la loro grand utilità, state vertite. Ora essendo stati spacciati li esemplari della prima edizione dell'anno 1743, state primieramente vertite d'un insigne Ministro della veneranda chiesa di Castasegna, ora nel Signore defonto*» ecc.

Ebbene, parroco di Castasegna dal 1736 al 1745 fu Andrea Planta di Susch, di cui riferiamo in merito alla pubblicazione «Li Salmi di David in metro Toscano», a lui attribuita. Si può quindi ritenere che egli abbia curato la traduzione delle «Lezioni sacre» dello Hübner, probabilmente coadiuvato dal «Signor Casimiro», che fu poi il vero traduttore dei salmi menzionati.

I SALMI DI DAVIDE

A suo tempo il compianto professor dott. A. M. Zandralli presentò il bel volume LI SALMI DI DAVID in Metro Toscano Dati alla Luce per chi brama servire a Dio in Spirito e Verità. ¹⁾ Egli attribuì la notevole opera al plurimuse sacerdote evangelico Andrea Planta, da Susch, tra l'altro parroco di Castasegna, professore di matematica e precettore di principi in Germania, infine bibliotecario del Museo Britannico a Londra, dove morì nel 1772. ²⁾

Evidentemente lo studioso grigionitaliano ebbe tra mano soltanto la prima edizione dei salmi in parola, «*stampati in Soglio da Jacomo Not. Ga-*

³⁾ Johann Hübner, nato nel 1668 a Türchen e morto nel 1731 ad Amburgo, professore e scrittore, è l'autore del libro «*Zweimal fünfzig biblische Historien und Fragen*» (pubblicato la prima volta a Lipsia nel 1714), che ebbe grande fortuna. Infatti fu tradotto in latino, francese, italiano, svedese e polacco.

¹⁾ Quaderni Grigionitaliani, XVII n. 1 (1.X-47), p. 16-7.

²⁾ Chronik der Familie von Planta. Zürich, 1892. P. 349-50.

dina con la sua propria Stamparia di Scoglio (sic), Anno MDCCLIII »³⁾ e per il resto si lasciò convincere dalle asserzioni contenute nella cronaca familiare menzionata.

La faccenda non ci persuadeva, anzitutto sembrandoci impossibile che il Planta avesse potuto imparare e padroneggiare sì bene la lingua italiana, e più precisamente il toscano, in secondo luogo perché egli non aveva nessuna ragione di tacere il proprio nome. Perciò, trovati il tempo e la lena, esaminammo la cosa più da vicino, giungendo a conclusioni parziali, ma comunque assai interessanti.

Alla citata edizione gadiniana, di Soglio, seguì una seconda edizione, curata da Giuseppe Bisazzi, a Vicosoprano, nel 1790.⁴⁾ Nel fervorino ai «Lettori Benevoli» (foglio 2) tra l'altro si legge:

«Eccovi una nuova Edizione degli SALMI DI DAVIDE, dal rinomato Sigr. Casimiro in Metro toscano recati, la quale erasi costretto d'intraprendere, per essersi scarsegiata la prima Edizione»...

«La sol differenza dalla prima, e questa seconda Edizione, si è che la presente troverete notabilmente aumentata con un'aggiunta di nuovi CANTICI SPIRITUALI, le cui Melodie furon scelte fuori dagli più rinomati Libri musicali, come dal Sigr. Bachofa, Smidlin ecc.⁵⁾ Non meno hassi voluto secondare le brame di molti, nell'aggiungere anche diversi Cantici Spirituali già composti dal Molto Rev.do Sigr. Planta, massimamente Festali».

Si precisa inoltre che furono aggiunte una «Istruzione nel Canto fermo ed alcune particolari Regole riguardo al cantare degli Cantici aggiunti» ecc.

Risulta quindi, che l'autore dell'opera è il sig. Casimiro, il quale li aveva tradotti dal testo francese di Clément Marot e Théodore Bèze. Che del Planta furono aggiunti alcuni cantici spirituali, ciò che dimostra non aver egli nemmeno collaborato alla prima edizione, la quale aveva avuto una considerevole fortuna, se si tien calcolo delle limitate possibilità di quei tempi, nella regione linguistica e confessionale entrante in considerazione.

Che l'autore dei salmi in metro toscano sia il Sig. Casimiro lo confermano abbondanzialmente almeno due valide testimonianze. La prima è una lettera inviata a Basilea nel 1748,⁶⁾ che riferisce come a Chiavenna dimorasse da parecchi anni un colto prosélite italiano, di nome Casimiro, precettore di alcuni nobili Salis. Che egli avesse curato una graziosissima traduzione dei salmi in rime italiane e allora volesse pubblicarla a Basilea.

3) «Con Grazioso Privilegio Reto» — concesso «nell'Eccelsa Dieta dell'anno 1749, tenutasi in Tavate». Stemmi delle Tre Leghe. Un volume in ottavo. (B.C.GR.: Ba 123)

4) Un volume in ottavo. (B.C.GR.: Ba 124)

5) *Bachofen*, Johann Kaspar, n. 1695 † 1755 a Zurigo. La sua raccolta di canzoni «Musikalische Halleluja» ebbe l'onore di 11 edizioni tra il 1728 e il 1803.

Schmidlin, Johannes, n. 1722 a Zurigo † 1772 a Wetzikon (ZH); altro notevole compositista; musicò tra l'altro poesie svizzere di Gaspero Lavater. (Cfr. Dictionnaire des musiciens suisses. Zürich, Atlantis, 1964).

6) «Zu Cleven ist schon seit vielen Jahren ein gelehrter Italiänischer Proselyt, namens Signor Casimiro, als Praeceptor Domesticus etlicher Herren von Salis... Dieser hat eine überaus zierliche Uebersetzung der Psalmen in Italiänischen Reimen gemacht und wolte sie nun zu Basel in Truck ausgehen lassen».

(Un professore di Basilea sta occupandosi della faccenda.)

Se ne deduce che, non essendo riuscito in quel suo intento, egli affidò la preziosa traduzione al tipografo bregagliotto, forse così consigliato da qualche Salis oppure su suggerimento di Andrea Planta.

La seconda testimonianza, doppiamente interessante, ce la fornisce nientemeno che il Catalogo del Museo Britannico, ⁷⁾ che cita l'autore Casimiro ed i salmi in questione nella prima edizione di Soglio e nella seconda di Vicosoprano. Doppiamente interessante, perchè si può supporre che proprio il parroco Andrea Planta abbia portato la prima edizione dell'opera a Londra e che forse lui stesso l'abbia registrata sotto il nome dell'autore Casimiro.

Casimiro, chi era costui?

Purtroppo della sua vita e delle sue opere, malgrado le nostre ricerche nei Grigioni, a Chiavenna e a Basilea, non si poté rintracciare nulla, finora.

LITANIE LONTANE

Per concludere, quale autentico «*dulcis in fundo*», ecco una poesia di *Giuseppe Biscossa*, il noto giornalista e scrittore svizzero-italiano, autore di una vasta e valida opera letteraria e scientifica.

La poesia è tolta da «*Avventure in Europa*», Edizioni di «*Il Giornale del Popolo*», Lugano, 1952. La chiesa in cima al poggio è quella di San Martino a Soazza, villaggio dove il Biscossa ha passato le estati della sua infanzia. Quindi, dal lato contenutistico la poesia può essere considerata un po' grigionitaliana.

Litanie lontane

*Mi ricerco nei giorni più lontani
per avere compagna l'innocenza
sulla deserta terra dove vivo.*

*Ritrovo, chiaro, un canto
di Litanie nei Vespri:
la mia voce d'allora.*

*E fuori della chiesa in cima al poggio
alto tremava quel canto nel cielo
e colmava la pigra ora d'estate
di stupiti pensieri ultraterreni.*

*Dolce un'eco rimane
della voce bambina.*

*Nel cuore senza sogni
ritorna a volte,
inaspettata e lieta,
travolge ore di noia:*

*e l'anima approda
a scordate
serenità.*

⁷⁾ British Museum: Bible-Psalms/Italian-Metrical Versions/ Li Salmi di David in metro toscano etc... Based on the metrical version of Clément Marot and Théodore Bèze. Translated by - Casimiro. Etc.